



Consorzio B.I.M.
VALLE DEL CHIESE



COMUNE DI
storo
PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



DICHIARAZIONE AMBIENTALE 2024-2026

DATI VALIDI AL 31 DICEMBRE 2024



CONTATTI

Comune di Storo – Piazza Europa 5, 38089

Rappresentante dell'Amministrazione: Consigliere Claudio Poletti

Funzione Sistema di Gestione Ambientale: Filippo Crescini

La Dichiarazione Ambientale è disponibile all'indirizzo:

<http://www.comune.storo.tn.it>

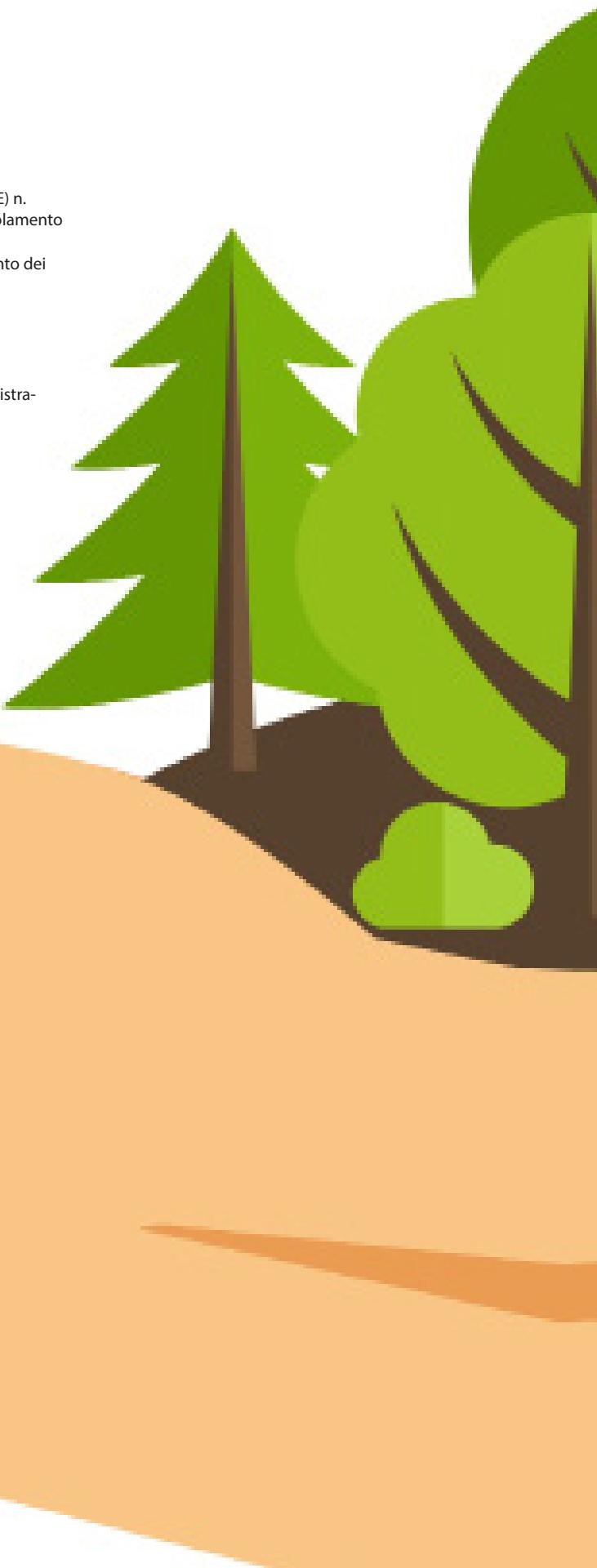
RIFERIMENTI

La presente Dichiarazione Ambientale, redatta in conformità al Regolamento (CE) n. 1221/2009, così come modificato dal Regolamento (UE) n.1505/2017 e dal Regolamento (UE) 2026/2018

ha validità triennale (2024-2026). Annualmente sarà pubblicato un aggiornamento dei dati e delle informazioni.

La convalida del documento è affidata al verificatore ambientale DNV Business Assurance Italia Srl (n. di accreditamento IT-V-0003).

Il Codice NACE di riferimento per le attività del Comune di Storo è: 84.11 Amministrazione Pubblica: amministrazione generale, economica e sociale.





politica ambientale del comune di STORO	6
1 contesto territoriale e popolazione	7
1.1 LA VALLE DEL CHIESE	7
1.2 IL CONSORZIO BIM VALLE DEL CHIESE	8
1.3 IL COMUNE DI STORO	8
1.4 LA RETE DELLE RISERVE	9
1.5 IL PIANO DI AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DELLA VALLE DEL CHIESE	10
1.6 IL PIANO DELLA MOBILITÀ DI VALLE	10
1.7 LA POPOLAZIONE	10
2 ORGANIZZAZIONE E SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	11
2.1 L'ORGANIGRAMMA	11
2.2 IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE	12
3 ASPETTI AMBIENTALI	13
3.1 LA PIANIFICAZIONE, LA GESTIONE E IL CONTROLLO TERRITORIALE	14
3.2 IL CICLO IDRICO	15
3.3 LA GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	16
3.4 LA GESTIONE DELLE RISORSE ENERGETICHE	18
3.5 I CRITERI ECOLOGICI DI APPROVVIGIONAMENTO	19
3.6 LA GESTIONE DELLE EMERGENZE	20
3.7 LA GESTIONE FORESTALE	21
3.8 GLI INDICATORI CHIAVE	22
4 OBIETTIVI AMBIENTALI	23
5 BEMP	30



LA POLITICA AMBIENTALE DI STORO

L'Amministrazione del Comune di Storo ha stabilito di istituire e mantenere un Sistema di Gestione Ambientale conforme ai requisiti del regolamento comunitario EMAS.

EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema a cui possono aderire volontariamente le organizzazioni che desiderano migliorare le proprie prestazioni ambientali mediante l'applicazione di sistemi di gestione ambientale, la messa a disposizione di informazioni sulle prestazioni ambientali, un dialogo aperto con il pubblico e le altre parti interessate, il coinvolgimento attivo del personale interno.

Promossa in modo congiunto dai Comuni di Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie, Valdaone e sotto l'egida del Consorzio BIM Valle del Chiese, l'iniziativa si pone in continuità con il progetto di certificazione ambientale secondo la norma ISO 14001 attivato a partire dall'anno 2008 e con gli impegni sottoscritti nel Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima congiunto dei Comuni della Valle del Chiese.

Attraverso l'istituzione del Sistema di Gestione Ambientale, l'Amministrazione del Comune di Storo si impegna a:

- migliorare continuamente le prestazioni ambientali, ponendo e monitorando obiettivi e programmi ambientali coerenti alle linee generali espresse nella presente Politica;
- prevenire l'inquinamento e mantenere sotto controllo le attività e i servizi erogati, in modo da minimizzare gli impatti ambientali ad essi associati;
- assicurare il rispetto alle prescrizioni legali applicabili in campo ambientale e altri obblighi di conformità individuati;
- comunicare a tutte le parti interessate, attraverso l'annuale pubblicazione della Dichiarazione Ambientale EMAS, informazioni sulla gestione ambientale, le prestazioni ambientali raggiunte, lo stato di avanzamento delle azioni disposte per il miglioramento.

Gli obiettivi di miglioramento saranno posti in relazione agli aspetti ambientali maggiormente significativi e tenendo in debita considerazione le esigenze e le aspettative delle parti interessate, coerentemente ai seguenti indirizzi generali:

- valorizzazione del territorio, attraverso una pianificazione urbanistica attenta al rispetto dell'ambiente e alla qualità della vita dei cittadini, la tutela e la gestione delle foreste, del verde pubblico, delle aree di interesse ambientale, culturale e sociale;
- gestione efficiente del ciclo idrico, finalizzato al contenimento delle perdite nel sistema di distribuzione dell'acqua potabile e corretta gestione dei reflui;
- contenimento del consumo di risorse, mediante progressivo efficientamento energetico del patrimonio immobiliare e della rete di illuminazione pubblica e produzione di energia da fonti rinnovabili, in collaborazione con Escobim e Comuni Valle del Chiese;
- gestione dei rifiuti urbani improntata alla riduzione dei quantitativi prodotti e al riciclaggio, attraverso azioni di sensibilizzazione della popolazione, mantenimento e miglioramento delle isole ecologiche e del Centro Raccolta Materiali in collaborazione con la Comunità delle Giudicarie.

Nel processo di gestione e miglioramento ambientale, l'Amministrazione tiene conto del contesto di riferimento, delle esigenze e aspettative di tutte le parti interessate: i dipendenti comunali, i cittadini, gli enti e le associazioni che operano sul territorio e contribuiscono alla difesa dell'ambiente, tra cui i Vigili del Fuoco volontari, i cacciatori e i pescatori, gli operatori economici, il Consorzio BIM Valle del Chiese e gli Enti sovraordinati.

Approvata con deliberazione n. 21 della Giunta Comunale di data 5 maggio 2021.



1. contesto territoriale e popolazione

1.1

LA VALLE DEL CHIESE

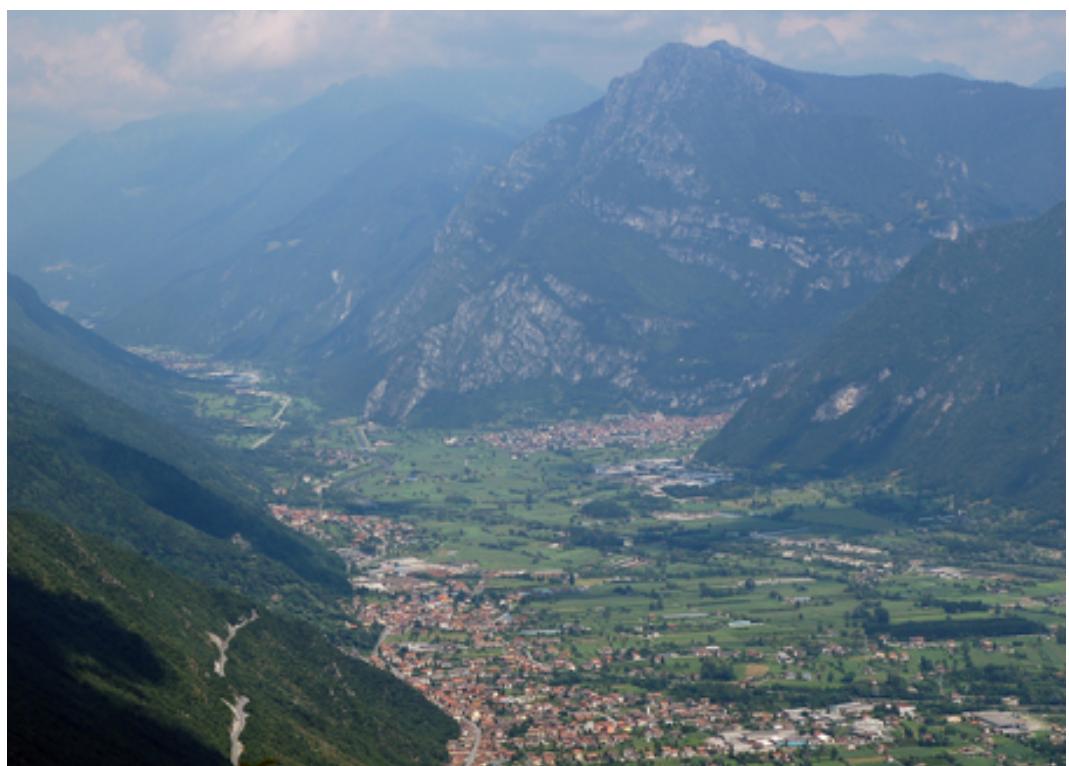
La Valle del Chiese appartiene alla Comunità di Valle delle Giudicarie ed è situata nel Trentino sud-occidentale. Si tratta di una tipica valle di montagna caratterizzata da un fondovalle piuttosto stretto nella prima parte, fino al Comune di Borgo Chiese, che successivamente si allarga a formare la piana di Storo.

Il territorio è caratterizzato da un tessuto economico basato sull'industria e l'artigianato a cui, da qualche anno, si è aggiunto il settore del turismo grazie agli investimenti messi in atto per valorizzare le risorse ambientali e paesaggistiche di pregio presenti.

La valle, che costituisce il territorio del Bacino Imbrifero Montano (BIM) del Chiese, prende il nome dall'omonimo fiume che nasce dal Monte Fumo nel Gruppo dell'Adamello e percorre le valli di Fumo e di Daone formando i laghi artificiali di Bissina e di Boazzo. A Pieve di Bono-Prezzo il fiume Chiese entra nella valle accogliendo le acque del torrente Adanà, per andare subito dopo a formare il bacino artificiale di Cimego e quindi confluire nel lago d'Idro in Lombardia.

La superficie complessiva della Valle è di circa 420 km² (7% della superficie provinciale). L'altitudine media delle abitazioni varia dai 409 metri del comune di Storo agli 842 metri del comune di Sella Giudicarie, con un 40% circa della popolazione che risiede oltre gli 800 metri.

I comuni della Valle del Chiese, ordinati da nord a sud, sono: Valdaone, Sella Giudicarie, Pieve di Bono-Prezzo, Castel Condino, Borgo Chiese, Storo e Bondone.



1.2

IL BIM DEL CHIESE

Il Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano (BIM) del Chiese è stato istituito nel 1955 in risarcimento al territorio della Valle del Chiese per i danni ambientali dovuti alla realizzazione degli impianti idroelettrici e per lo sfruttamento delle acque dei fiumi e torrenti della zona.

La quasi totalità delle entrate del Consorzio provengono dal pagamento dei canoni da parte dei concessionari delle derivazioni idroelettriche (Hydro Dolomiti Energia, Edison).

I sovracanoni, i canoni rivieraschi e i canoni aggiuntivi sono prestazioni patrimoniali che la legge impone ai concessionari delle derivazioni idroelettriche a favore delle popolazioni locali, le quali hanno acquisito un diritto originario di godimento.

Il BIM del Chiese raggruppa i seguenti Comuni della Provincia Autonoma di Trento: Bondone, Storo, Condino, Brione, Cimego, Castel Condino, Pieve di Bono, Prezzo, Valdaone, Lardaro, Roncone, Bondo, Ledro, con una popolazione residente stimata in 12.500 unità.

Il Consorzio si prefigge lo scopo di favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni e del territorio del Bacino Imbrifero Montano del Chiese, impiegando i proventi dei sovracanoni che gli sono attribuiti in base alla Legge 27.12.1953, n. 959.

Questi ricavi vengono divisi fra i Comuni consorziati e in parte utilizzati direttamente dal Consorzio per finanziare interventi di rilevanza sovra-comunale.

Dagli anni '80 il Consorzio diventa il punto di riferimento e di regia per lo sviluppo della zona attraverso la realizzazione di progetti strategici come il Leader 1 e Leader 2 e negli anni '90, con l'attuazione di un patto territoriale fortemente partecipato (oltre 100 milioni di Euro di investimenti pubblici e privati).

Oggi sotto la regia del BIM è nato un "sistema Chiese", in cui i Comuni della Valle del Chiese, attraverso il Consorzio, mettono in condivisione le giuste risorse con l'obiettivo di organizzare una costruttiva collaborazione tra le amministrazioni comunali e al fine di adottare linee condivise per lo sviluppo e la gestione del territorio.

1.3

IL COMUNE DI STORO



Il Comune di Storo e le sue frazioni, Darzo, Lodore e Riccomassimo, sorgono, a 409 m s.l.m. su una superficie di 62,88 Km², dove la valle del Chiese si allarga a formare una piana, prima di gettarsi nel Lago d'Idro, nell'angolo sud occidentale del Trentino. Storo è il comune più popoloso

delle Valli Giudicarie e il suo centro storico pittoresco con viuzze e piazzette ricorda l'antica divisione del borgo in contrade. Il territorio comunale è circondato da una corona di montagne, sulle quali gli abitanti hanno ristrutturato vecchi fienili. Storo è noto anche per il suo granoturco della Valle del Chiese, i cui semi vengono lentamente macinati per conservarne intatti i principi nutritivi e il profumo, per fare la farina gialla con cui viene cucinata la vera polenta di montagna.

Nei dintorni di Storo si possono trovare le cascate della Fontana Bianca e Fontana Santa. Per le passeggiate in montagna, ci sono i sentieri panoramici e i boschi di conifere del Dosso Rotondo verso le malghe di Plaz, Spina, Valdoneda e Casina Vecia, fino al Monte Tonolo.

1.4

LA RETE DELLE RISERVE

Il sistema delle Reti di Riserve è uno dei progetti più innovativi nell'ambito della tutela dell'ambiente in Trentino. La Rete non è una nuova area protetta, ma un nuovo modo di gestire e valorizzare le aree protette di Natura 2000 già esistenti, in modo più efficace e con un approccio dal basso. L'iniziativa è attivata su base volontaria dai Comuni in cui ricadono sistemi territoriali di particolare interesse naturale, scientifico, storico-culturale e paesaggistico.

Introdotte in Trentino con la L.P. 11/07 "Governo del territorio forestale e montano, dei corsi d'acqua e delle aree protette", le Reti di riserve istituite ad oggi sono 10 tra cui la Riserva Parco Fluviale del Chiese e la riserva Alpe Ledrensi che interessano il Comune di Storo.



LA RETE PARCO FLUVIALE DEL CHIESE

Nel 2017 è stata attivata la Rete di riserve Valle del Chiese tramite l'approvazione di un accordo di programma triennale, prorogato successivamente al 31 dicembre 2022, tra la Provincia, i Comuni di Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie, Storo, Valdaone, la Comunità di Valle delle Giudicarie e il Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese.

Negli anni è iniziato un percorso partecipativo di confronto tra gli enti sottoscrittori dell'accordo di programma, allargato al Comune di Sella Giudicarie e all'Asuc di Darzo, per dare continuità all'esperienza maturata con la Rete di riserve Valle del Chiese. Si è deciso di proseguire con l'attivazione del Parco fluviale del Chiese (denominazione attribuita in quanto coerente con i requisiti minimi territoriali e naturali richiesti) per la gestione coordinata delle aree protette presenti sul proprio territorio, mediante l'approvazione di una convenzione di durata novennale. Soggetto responsabile del costituendo Parco fluviale del Chiese è il Consorzio dei Comuni BIM del Chiese.

Il Parco fluviale del Chiese persegue gli obiettivi di mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000, diffondendone la conoscenza, in un'ottica di valorizzazione del turismo sostenibile e di partecipazione dei cittadini e dei portatori di interesse. Persegue, altresì, l'obiettivo di favorire la valorizzazione del fiume Chiese, dei suoi affluenti e laghi attraverso progetti di riqualificazione, per la valorizzazione delle attività connesse con la presenza antropica nelle aree di montagna



LA RETE DELLE RISERVE ALPE LEDRENSI

La Rete delle Alpi Ledrensi copre buona parte sud occidentale del Trentino.

Caratterizzata da un'imponente ricchezza floro-faunistica, la rete presenta diversi elementi di eccezionalità: endemismi floristici, presenza di siti di eccezionale rilievo per l'avifauna migratoria a livello internazionale ed alpino (Bocca di Caset, l'Alpo di Bondone, la Bocca Trat e Saval), collegamenti ecologici in direzione nord-sud per il passaggio di ungulati e grandi carnivori. Attualmente l'area dispone di una buona rete di sentieri, infrastrutture e strutture di divulgazione che permettono di valorizzare già ora la rete. Uno stretto rapporto fra territorio e attività quotidiane che ha inizio già in epoca preistorica (9000 anni fa) con le attività di caccia e raccolta, che nel tempo evolvono in agricoltura e allevamento. Un'interazione con la natura che si perpetua da secoli e si esprime tuttora in attività zootecniche e silvo-agricole che hanno significative ricadute sull'economia e sul paesaggio. Il contesto proposto gravita sul territorio delle Alpi Ledrensi ed in particolare sul sistema di aree protette in esso contenute. I firmatari dell'accordo di programma della rete di Riserve Alpi Ledrensi sono: la Provincia di Trento rappresentata dal suo Presidente, i sindaci dei 5 comuni componenti la Rete, la Comunità di Alto Garda e Ledro rappresentata dal suo Presidente, la Comunità delle Giudicarie rappresentata dal suo Presidente, il BIM Sarca Mincio rappresentata dal suo Presidente, il BIM Chiese rappresentata dal suo Presidente, l'ASUC Storo rappresentata dal suo Presidente. I Comuni coinvolti sono Ledro, Storo, Bondone, Riva del Garda e Tenno.

IL PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE DELLA VALLE DEL CHIESE

La Giunta comunale ha aderito, con deliberazione n. 36 del 13 luglio 2016, al Patto dei Sindaci per il Clima e per l'Energia, nell'ambito del piano per l'energia sostenibile e il clima (Covenant of Mayors). Per dare seguito agli impegni assunti è stato elaborato, sotto il coordinamento del BIM e in forma congiunta con i Comuni di Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Sella Giudicarie e Valdaone, il Piano di Azione sull'Energia Sostenibile (PAESC) della Valle del Chiese, basato sulla volontà di perseguire una strategia collettiva e condivisa più efficiente diretta alla riduzione delle emissioni di CO₂. Il PAESC è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 29 novembre 2017. Le attività di monitoraggio intermedio vengono coordinate per conto del Comune dal Consorzio BIM del Chiese che affida gli incarichi di aggiornamento a professionisti qualificati.

1.5



I Comuni della Valle del Chiese, aderendo al Patto dei Sindaci, intendono ripensare e sperimentare nuove strategie di governance territoriale delle aree coinvolte in un'ottica di sviluppo sostenibile e durevole che vede nella tutela, nella conservazione e nella valorizzazione di queste risorse, naturali e culturali, un ambito chiave di intervento per garantirne la competitività nel lungo periodo.

IL PIANO DELLA MOBILITÀ DI VALLE

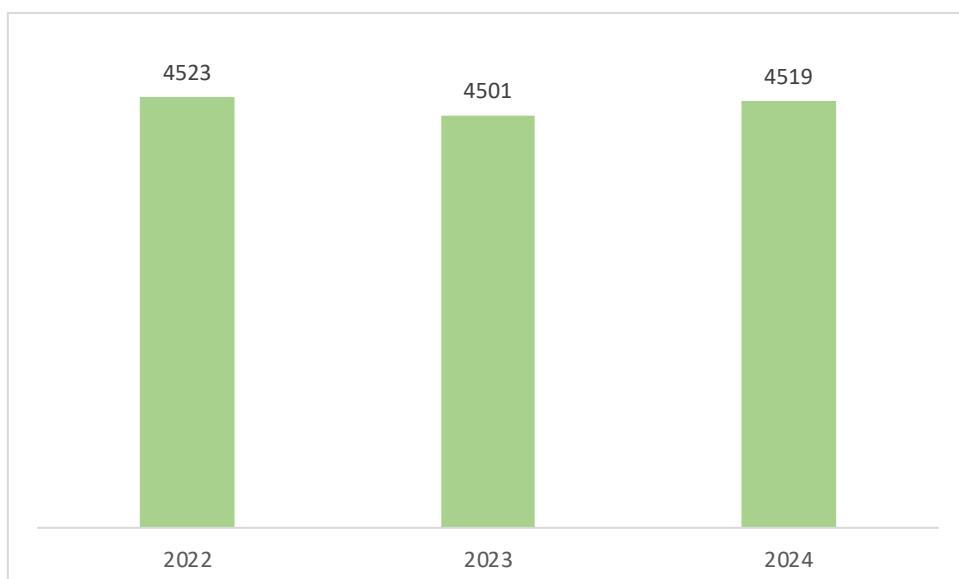
Nel 2013 le Valli Giudicarie, di cui fa parte anche la Valle del Chiese, sono entrate nel Piano provinciale della mobilità. Nel 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di programma fra la Provincia, la Comunità delle Giudicarie, i BIM del Chiese e del Sarca, finalizzato alla realizzazione, in forma integrata, della rete ciclo-pedonale, in vista della futura elaborazione del Piano stralcio della mobilità delle Giudicarie. In questo modo le istituzioni locali dimostrano di interpretare il proprio ruolo, facendo lavoro di sintesi e partecipando concretamente alle strategie di sviluppo del territorio.

1.6

LA POPOLAZIONE

Al 31 dicembre 2024, risiedono nel Comune di Storo 4.519 persone, distribuite su 62,88 kmq con una densità abitativa pari a 71,68 abitanti per kmq.

1.7



2.

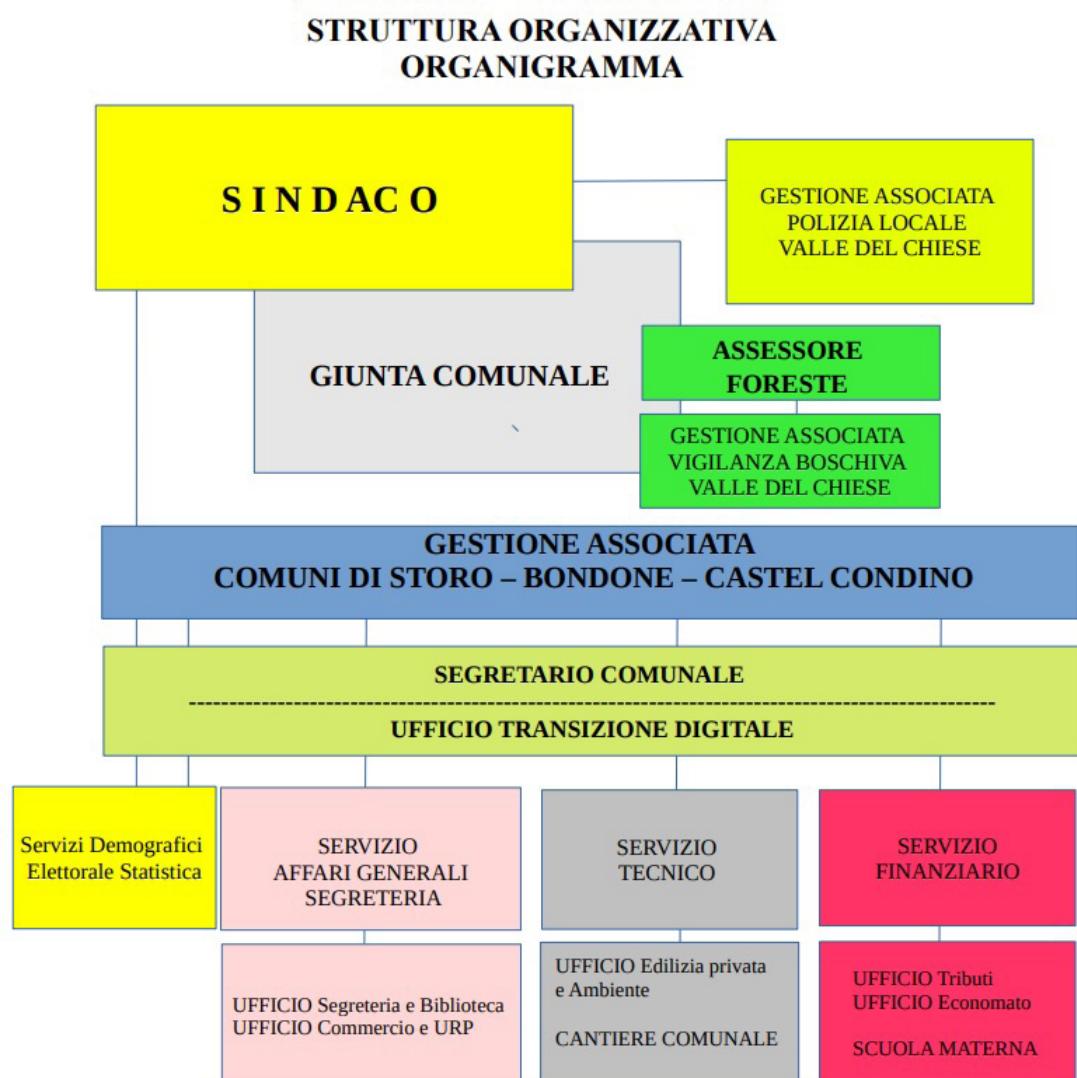
Organizzazione e sistema di gestione ambientale

2.1

L'ORGANIGRAMMA E LA GESTIONE ASSOCIATA

Gli organi politici del Comune, con funzioni di indirizzo e controllo sono: il Sindaco, la Giunta Comunale e il Consiglio Comunale. La struttura amministrativa a servizio dei tre Comuni (servizi ed uffici) è illustrata nell'organigramma seguente approvato nel Piano integrato di attività ed organizzazione 2023-2025 (PIAO).

I Comuni di Storo, Bondone e Castel Condino, al fine di assicurare l'efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa e di ottimizzare le risorse umane, hanno sottoscritto una convenzione per svolgere in forma associata, con Storo come comune capofila, i compiti e le attività indicati nella tabella B allegata alla legge provinciale n. 3/2006, così come modificata dalla legge provinciale n. 12/2014. Alla gestione associata, che decorre dal 1 luglio 2016 e termina nel 2031, sono assegnate tutte le funzioni e materie di competenza dei Comuni con la sola esclusione delle materie già interessate da gestioni associate con ambiti territoriali non perfettamente coincidenti (polizia locale, servizio vigilanza boschiva).



IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Il Comune di Storo ha stabilito, attua, mantiene e migliora con continuità un proprio Sistema di Gestione Ambientale per mantenere sotto controllo e migliorare le attività e i servizi che hanno o possono avere impatti ambientali e per migliorare le prestazioni ambientali.

Nel documento di Analisi Ambientale, predisposto congiuntamente da tutti i Comuni aderenti al progetto EMAS, viene svolta l'analisi del contesto con le questioni interne ed esterne rilevanti per le finalità e gli indirizzi strategici delle Amministrazioni e che hanno effetti sulla capacità di ottenere i risultati attesi. Sono considerati in particolare la legislazione applicabile, i rapporti con altri Enti, il contesto sociale, economico e culturale, le questioni relative ai valori, alla cultura, alla conoscenza e alle prestazioni e le condizioni ambientali correlate al clima, alla qualità dell'aria, dell'acqua, all'uso del suolo, all'inquinamento in atto, alla disponibilità di risorse naturali e alla biodiversità. Sono inoltre identificate le parti interessate rilevanti la gestione ambiente, e messe in evidenza le loro esigenze e le aspettative determinando quali siano considerate obblighi di conformità (elementi da rispettare).

Nell'Analisi Ambientale sono determinati gli aspetti ambientali delle attività e dei servizi che l'Amministrazione può tenere sotto controllo e quelli su cui può esercitare un'influenza e i loro impatti associati, considerando una prospettiva di ciclo di vita dei prodotti e servizi, ove applicabile.

Il Sistema di Gestione Ambientale non prevede esclusioni e viene applicato alle attività di: "Pianificazione, gestione e controllo del territorio ed in particolare gestione diretta delle attività connesse alla pianificazione e tutela del territorio, al mantenimento del patrimonio immobiliare, delle strade comunali e della rete fognaria, al verde pubblico, all'approvvigionamento idrico, all'illuminazione pubblica, alla tutela da inquinamento acustico. Gestione indiretta delle attività connesse alla raccolta e smaltimento dei rifiuti".

La Giunta comunale, approvando la Politica Ambientale, ha sancito il proprio impegno al rispetto degli obblighi di conformità, al miglioramento continuo e alla tutela dell'ambiente e ha delineato il quadro di riferimento per la definizione di obiettivi e traguardi.

Il Sindaco del Comune di Storo, assumendo il ruolo di rappresentante dell'Amministrazione per l'ambiente, verifica periodicamente l'efficacia del Sistema e riferisce alla Giunta Comunale sulle prestazioni raggiunte e su ogni esigenza per il miglioramento. Nell'Organigramma è individuata la funzione incaricata della gestione del Sistema, alla quale è assegnato il compito di assicurare la puntuale ed efficace attuazione dei processi definiti.

In sede di pianificazione del Sistema di Gestione Ambientale sono periodicamente determinati, nell'ambito del Riesame di Direzione, i rischi e le opportunità correlati agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità e ai requisiti identificati nell'Analisi Ambientale Iniziale che devono essere affrontati al fine di:

- assicurare che il Sistema possa raggiungere i risultati attesi;
- accrescere gli effetti desiderati;
- prevenire, o ridurre, effetti indesiderati;
- conseguire il miglioramento continuo.

Le disposizioni stabilite per una efficace gestione ambientale sono illustrate nel Manuale del Sistema di Gestione Ambientale e nelle procedure da esso richiamate, predisposti in forma congiunta dai Comuni che aderiscono al progetto EMAS.

3. gli aspetti ambientali

Nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale sono determinati e valutati gli aspetti ambientali, ovvero gli elementi delle attività e dei servizi che hanno o possono avere impatti ambientali, evidenziando quelli che sono sottoposti ad un controllo diretto (aspetti diretti) e quelli che possono essere influenzati (aspetti indiretti).

In riferimento agli aspetti ambientali, agli obblighi di conformità, alle azioni correlate ai rischi e alle opportunità e agli obiettivi di miglioramento, sono stabiliti i criteri operativi ambientali per l'eliminazione o il contenimento degli impatti ambientali associati. Per i processi affidati all'esterno, sono determinati, ove ritenuto applicabile, e comunicati ai Fornitori i requisiti ambientali da rispettare.

Nei capitoli seguenti sono descritte le attività e i servizi associati ad aspetti ambientali ritenuti significativi e/o di interesse i lettori.

ASPETTI DIRETTI	GESTIONE
Pianificazione e regolamentazione del territorio (piani e regolamenti)	A cura dell'Amministrazione con supporto progettisti esterni
Rilascio autorizzazioni (edilizie, allo scarico) e supporto nelle procedure di rilascio autorizzazioni da parte della Provincia Autonoma di Trento	Diretta a cura del Servizio Tecnico
Controllo del territorio	A cura della Polizia Municipale, dei Custodi Forestali e del personale del Cantiere comunale
Approvigionamento idrico	A cura del Servizio Tecnico e Cantiere comunale con supporto di Fornitore esterno
Manutenzione ordinaria degli immobili comunali e mantenimento delle attestazioni di prevenzione incendi laddove necessarie, della rete viaria comunale, della rete fognaria, del verde pubblico e dell'illuminazione pubblica	A cura del personale del Cantiere comunale con supporto di Fornitori esterni qualificati
Costruzione e manutenzione straordinaria degli immobili comunali, della rete viaria comunale, del verde pubblico e dell'illuminazione pubblica	A cura di progettisti e Fornitori esterni su requisiti definiti dall'Amministrazione
Gestione silvo-pastorale	A cura dei Custodi forestali e di Fornitori esterni incaricati
ASPETTI INDIRETTI	INFLUENZA
Aspetti ambientali associati all'attività antropica e alla presenza di turisti (consumi di risorse, emissioni in atmosfera, reflui urbani, traffico, rumore, odore, impatto visivo)	Regolamentati a livello comunale e sovra-comunale. Controllati dalla Polizia Municipale e altri Enti competenti. Influenzati da campagne di sensibilizzazione stabilite a cura dell'Amministrazione.
Operatori economici sul territorio (attività agricole, commerciali, artigianali)	Svolto a cura della Comunità di Valle per conto di tutti i Comuni delle Giudicarie. Controllo annuale dei risultati della raccolta. Collaborazione e supporto nella gestione di campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione.
Gestione dei rifiuti urbani (raccolta rifiuti urbani, gestione centri di raccolta materiali)	Di competenza della Provincia Autonoma di Trento con depuratori autonomamente gestiti
Depurazione dei reflui	

LA PIANIFICAZIONE, LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

3.1

Il Piano Regolatore Generale (PRG) è l'atto di pianificazione territoriale con il quale il Comune disciplina l'utilizzo e la trasformazione del suo territorio e delle relative risorse.

Il PRG è stato approvato con delibera della Giunta provinciale n. 1506 del 2 settembre 2016 ed entrato in vigore il 14 settembre 2016. In data 20/03/2020 è entrata in vigore la variante al P.R.G. in adeguamento alla L.P. 15/2015 ed al RUEP (Regolamento Urbanistico Edilizio Provinciale).

A partire dal 2009 il comune di Storo si è dotato di un Piano di zonizzazione acustica che fissa i limiti di rumorosità per le diverse aree in cui è suddiviso il territorio. L'ultima revisione del Piano è stata approvata con deliberazione del Consiglio comunale n.13 del 28 maggio 2014.

Al fine di contenere l'inquinamento dell'aria e prevenire gli incendi, il Consiglio comunale ha approvato in data 18 luglio 2018, il Regolamento per la pulizia dei camini attraverso il quale fornisce indicazione ai cittadini su modalità e frequenza di pulizia delle canne fumarie.

Con convenzione stipulata ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 59 del T.U.L.R.O.C. approvato con D.P.Reg. 3/L/2005, a maggio 2016, i Comuni di Storo, Bondone, Borgo Chiese, Castel Condino, Pieve di Bono-Prezzo, Valdaone, Sella Giudicarie hanno costituito il Corpo Intercomunale di polizia locale, per la gestione in forma associata del servizio di polizia locale al fine di assicurare funzionalità ed economicità nella gestione del servizio oltre ad assicurare le rispettive prestazioni nell'ambito territoriale di appartenenza con carattere di continuità e di uniformità.

Gli interventi di mantenimento in efficienza delle infrastrutture nel territorio (rete viaria, fognaria, acquedotto ecc) sono affidati a ditte esterne qualificate. Agli operatori comunali vengono affidati i compiti di monitoraggio continuo del territorio e l'esecuzione di interventi di lieve entità. Dalle attività del cantiere comunale sono generati rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione (codice CER 170904) che vengono conferiti in impianti autorizzati. Nel 2023 sono stati prodotti 51.830 Kg di rifiuto CER 170904.



3.2

CICLO IDRICO

ACQUEDOTTO COMUNALE

Il Comune di Storo assicura l'approvvigionamento idrico delle utenze del territorio attraverso:

- l'acquisizione e il rinnovo a scadenza delle concessioni di attingimento dalle sorgenti e la manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di presa;
- la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete idrica, svolta a cura del personale del Cantiere comunale con il supporto di Fornitori esterni qualificati;
- il regolare svolgimento di analisi di laboratorio per garantire il rispetto dei limiti stabiliti per la potabilità dell'acqua destinata al consumo umano (D.Lgs. 31/2001 e disposizioni dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari). La gestione dei controlli è affidata alla società municipalizzata Giudicarie Energia Acqua Servizi S.P.A. di Tione (GEAS). Il Servizio Tecnico e il Cantiere comunale intervengono in caso di non conformità (superamento limiti) attuando le azioni necessarie per ripristinare la regolarità.

La gestione dell'approvvigionamento idrico è analizzata e illustrata nel Fascicolo Integrato Acquedotto (FIA) mantenuto aggiornato in collaborazione con GEAS. Gli aggiornamenti del FIA sono inviati all'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia secondo quanto richiesto dalle disposizioni normative provinciali. Il Regolamento comunale per il servizio di acquedotto, approvato dal Consiglio comunale e aggiornato con deliberazione n. 13 del 18 febbraio 1999, è disponibile sul sito internet comunale.

Per proteggere un'eventuale emergenza siccità, il Comune ha concordato con i VVF volontari azioni preventive (punti di prelievo) e procedure di intervento.

Consumi acqua del territorio (in metri cubi)

Tipologia	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Domestico	261.576	249.789	234.285
Non domestico	13.567	10.413	8.445
Totale	275.143	260.202	242.730

Fonte: Servizio Finanziario-Ufficio Tributi

GLI SCARICHI

Gli scarichi fognari del Comune di Storo sono gestiti dall'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento presso l'impianto di Storo dove confluiscono i reflui dell'intero abitato.

Gli scarichi delle abitazioni delle località Riccomassimo confluiscono nell'impianto comunale di trattamento di tipo imhoff, regolarmente autorizzato con determina nr 130 del 21 febbraio 2020 del Dirigente del Servizio Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali della Provincia Autonoma di Trento (PAT), rinnovata d'ufficio con nuovo provvedimento del Dirigente n. 683 di data 27 novembre 2023.

Per garantire l'efficienza dell'impianto, sono state messe in atto nel 2023 attività di sostituzione della vasca imhoff e rinforzo del versante.

La rete fognaria è caratterizzata da completo sdoppiamento delle acque bianche dalle acque nere. La manutenzione ordinaria viene effettuata a cura del personale del Cantiere comunale con l'eventuale ausilio di Fornitori esterni incaricati.

Il Servizio Tecnico comunale rilascia autorizzazioni all'allacciamento alla rete e autorizzazioni allo scarico dei reflui civili in suolo/sottosuolo laddove non sia possibile il collegamento con la rete.

Il Regolamento comunale per il servizio di fognatura è stato approvato con delibera consiliare n. 69 del 29 dicembre 1993.

La Comunità delle Giudicarie provvede, per conto e su delega di tutti i Comuni della valle, alla raccolta, trasporto, trattamento e avvio allo smaltimento o recupero dei rifiuti urbani, avvalendosi del supporto di una ditta appositamente incaricata.

Su tutto il territorio è praticata la raccolta differenziata: i cittadini conferiscono i propri rifiuti nelle apposite aree, dette isole ecologiche stradali. Solo per le grandi utenze è prevista la raccolta porta a porta, sia per la frazione indifferenziata che per quella differenziata. Ogni grande utenza dispone di un'isola ecologica su suolo privato. La frequenza di raccolta e trasporto è da considerarsi variabile da 2 a 6 giorni alla settimana a seconda delle esigenze determinate dall'aumento degli utenti serviti nei periodi di maggiore affluenza turistica.

I rifiuti raccolti sono trasportati presso il Centro Integrato di Borgo Lares per poi essere indirizzati verso le piattaforme di smaltimento o recupero, oppure, se provenienti dai centri di raccolta ubicati sul territorio, portati direttamente a destinazione. La frazione umida organica può essere raccolta anche dalle singole utenze negli appositi composter forniti dalla Comunità, per effettuare il compostaggio domestico.

Il Regolamento della Comunità delle Giudicarie per l'applicazione della tariffa sui rifiuti (TARI) è disponibile sul sito internet comunale.

I CENTRI DI RACCOLTA MATERIALE

La Comunità delle Giudicarie gestisce i Centri di Raccolta Materiale (CRM) presenti sul territorio ai quali possono accedere:

- le utenze domestiche per il conferimento delle tipologie di rifiuti autorizzate;
- le utenze non domestiche, in possesso di regolare convenzione, per il conferimento di rifiuti speciali non pericolosi assimilabili agli urbani secondo le modalità previste da specifica procedura emessa a cura della Comunità.

Nel territorio è presente un centro di raccolta gestito dalla Comunità a fronte della convenzione n.324 di data 20 settembre 2012 sottoscritta con il Comune. Al centro possono accedere i residenti di Storo e Bondone.

Risultati della raccolta dei rifiuti urbani

	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Totale rifiuti raccolti (ton)	1.404,84	1.448,32	1.237,25
Totale rifiuti differenziati (ton)	1.219,49	1.274,18	1.091,33
Totale rifiuti indifferenziati (ton)	185,35	174,13	145,92
Raccolta differenziata (%)	86,81%	87,98%	88,21%

Fonte: Comunità di Valle delle Giudicarie



Tipologia di rifiuti prodotti (tonnellate)	CER	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
toner per stampa esauriti	080318	0,15	0,14	0,15
imballaggi in carta e cartone	150101	94,62	90,96	82,60
imballaggi in plastica	150102	6,54	6,95	5,64
multimateriale	150106	157,72	155,66	145,72
imballaggi in vetro	150107	150,92	146,82	136,40
imballaggi metallici contenenti matrici porose pericolose	150111*	0,54	0,13	0,19
pneumatici fuori uso	160103	6,08	6,67	6,50
filtri d'olio	160107	0,07	0,07	0,08
gas in contenitori in press., diversi da quelli di cui alla voce 160504	160505	0,12	0,20	0,16
cemento	170101	1,57	0,00	0,00
miscuglio di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche (..)	170107	67,67	68,06	70,77
rifiuti inerti dai centri	170904	25,62	27,65	32,62
altri rifiuti prodotti dal tratt. meccanico diversi da 191211	191212	76,46	89,75	0,00*
carta e cartone	200101	117,73	124,00	116,48
vetro	200102	5,47	4,83	5,29
rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200108	237,99	239,49	227,15
abbigliamento	200110	2,88	2,78	3,21
tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenti Hg	200121*	0,16	0,29	0,19
apparecchiature fuori uso contenenti CFC (frigoriferi)	200123*	5,08	5,07	5,00
oli e grassi commestibili	200125	0,77	0,56	0,45
oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 200125	200126	0,73	0,57	0,42
vernici, inchiostri, adesivi e resine con sostanze pericolose	200127*	2,23	2,59	2,10
medicinali non citotossici e citostatici	200132	0,29	0,21	0,28
batterie ed accumulatori al Pb, al Ni-Cd, Hg	200133*	1,54	2,45	2,02
batterie ed accumul. diversi da quelli di cui alla voce 200133	200134	0,51	0,45	0,33
apparecch. elettr. ed elettron. diverse da 200121 e 200123	200135*	4,37	2,84	1,94
apparecch. elettr. ed elettron. diverse da 200121, 200123 e 20 01 35	200136*	19,46	19,49	17,74
legno non contenente sostanze pericolose	200138	81,47	87,20	88,68
plastica	200139	7,65	7,03	7,50
metallo	200140	28,95	28,08	25,86
rifiuti biodegr. da giardini e parchi (verde, sfalci e potature)	200201	58,67	75,51	57,12
rifiuti urbani non differenziati	200301	156,37	142,42	145,92
residui pulizia stradale	200303	18,06	29,84	22,12
residui della pulizia delle fognature	200306	37,77	47,82	7,32
rifiuti ingombranti	200307	28,98	31,71	19,26

*dall'anno 2024 il CER 191212 non viene rendicontato tra i rifiuti prodotti dalla popolazione, in quanto derivato dalla lavorazione dell'impianto di destino

3.4

LA GESTIONE DELLE RISORSE ENERGETICHE

Il Comune di Storo utilizza le seguenti risorse energetiche:

- energia elettrica: per l'illuminazione e il funzionamento di apparecchiature e impianti degli edifici direttamente gestiti e per l'illuminazione pubblica. Nel Piano regolatore di illuminazione comunale (PRIC) sono individuati gli interventi di progressivo efficientamento delle reti. Il PRIC del Comune di Storo è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 25 del 23 giugno 2015.
- gpl e gas naturale: per riscaldamento immobili comunali direttamente gestiti.

I veicoli di proprietà utilizzano carburanti. Il relativo consumo è stato valutato poco significativo in relazione all'esiguità del numero di mezzi presenti.

Il Consorzio Elettrico di Storo (CEDIS) fornisce i dati dell'energia, E.S.Co. BIM e Comuni del Chiese S.p.a. ESCO BIM Valle del Chiese rendiconta i dati di consumo del gas naturale e gpl (direttamente in kWh).

Consumi complessivi di energia elettrica (in kWh)

Anno 2023	Anno 2023	Anno 2024
1.081.335	931.588	860.413

Consumi energia elettrica utenze comunali (in kWh)

Immobili/utenze	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Illuminazione pubblica	554.382	482.406	468.282
Stazione di pompaggio acquedotto Ripandolo	77.740	6.630	5.791
Municipio Storo	41.820	41.340	43.458
Scuola media Storo	34.963	32.902	36.503
Scuola elementare via S. Floriano	In ristrutturazione	In ristrutturazione	In ristrutturazione
Centro culturale Storo (Biblioteca)	19.943	21.501	19.389
Centro polifunzionale Palastor Storo	33.920	33.240	30.496
Centro sportivo polivalente Darzo	21.501	21.667	20.189
Plesso scolastico Lodrone	14.020	14.167	15.405
Casa sociale Darzo	9.637	10.338	10.433
Scuola materna Darzo	8.697	8.620	9.061
Acquedotto Pian de rode	8.568	11.598	10.251
Altre utenze	256.144	247.180	191.155

Si rileva l'aumento dei consumi della stazione di pompaggio acquedotto Ripandolo nel 2022 causato alla scarsità della risorsa idrica, l'aumento dei consumi della Scuola media nel periodo 2022-2023 dovuto sia alla riattivazione della struttura dopo l'emergenza pandemica sia all'alimentazione dei container installati per la ristrutturazione della scuola elementare. Si rileva inoltre che gli interventi di efficientamento della rete di pubblica illuminazione hanno consentito la riduzione progressiva dei relativi consumi.

Consumi gpl immobili comunali (in kWh)

Immobili	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Campo da calcio Grilli-spogliatoio	36.557	38.940	44.190
Campo da calcio Grilli - tribune	9.843	7.590	8.011

Consumi gas naturale (metano) immobili comunali (in kWh)

Immobili	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Municipio	139.733	140.300	149.000
Scuola elementare Storo (dal 2021 in rifacimento)	0	0	0
Scuola media Storo	210.020	174.290	222.832
Casa sociale di Darzo	26.500	25.430	27.069
Plesso scolastico Lodrone	89.033	83.800	87.870
ex Scuola elementare di Lodrone	24.630	29.280	30.291
ex Ambulatorio di Storo	20.383	17.420	18.244
Casa Cassinelli (biblioteca)	48.643	44.250	50.460
Asilo di Darzo	37.797	29.630	32.639
Palastor palestra e teatro Storo	194.933	178.930	165.300

Il Comune di Storo produce energia da fonti rinnovabili attraverso due centraline idroelettriche e tre impianti fotovoltaici installati su coperture degli edifici comunali. Gli impianti sono affidati in gestione alla società E.S.Co. BIM e Comuni del Chiese S.p.A.

Produzione energia elettrica rinnovabile (in kWh)

Impianti	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Centralina Darzo (14,89 kWp, portata max 13,8 l/s)	44.050	54.288	71.288
Centralina Lodrone (19,96 kWp, portata max 6,67 l/s)	15.060	28.248	84.679
Fotovolt. Centro Polifunzionale Palastor (19,8 kWp)	22.769	20.708	18.438
Fotovoltaico Stadio Grilli (19,32 kWp)	18.669	17.944	15.582
Fotovolt. Plesso scolastico Lodrone (18,40 kWp)	17.301	14.098	9.993

Il rapporto tra energia prodotta da fonti rinnovabili e l'energia consumata è pari al 7,95% nell'anno 2023.

3.5

I CRITERI ECOLOGICI DI APPROVVIGIONAMENTO

Criteri di economicità, qualità e rispetto dell'ambiente sono adottati per l'acquisto di beni e servizi.

Il Comune è tenuto a effettuare acquisti verdi ai sensi della L.P. n. 2/2016 e all'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) definiti dalla normativa statale, con l'obbligo d'acquisto verde pari al 100% degli importi spesi in ciascuna procedura d'acquisto, salvo diverse deliberazioni della Giunta Provinciale (come sancito dalla L.P. n. 17/2017 la Giunta ha facoltà di prevedere l'applicazione in modo progressivo o differito dei criteri ambientali minimi fissati dalla disciplina statale, o di introdurne di diversi).

Anche per l'anno 2024, il 100% degli acquisti sono stati effettuati nel rispetto dei criteri ambientali minimi per i settori merceologici per i quali sono disponibili i relativi decreti ministeriali.

LA GESTIONE EMERGENZE EMERGENZE NEI SITI COMUNALI

3.6

Nell'ambito dell'implementazione del Sistema di Gestione Ambientale sono state identificate le situazioni critiche per l'ambiente che potenzialmente possono verificarsi nella conduzione delle attività assegnate al personale comunale. Gli incendi presso le strutture e lo spandimento di sostanze pericolose sono situazioni che necessitano di adeguata formazione del personale al fine di contenere i rischi per la sicurezza e mitigare gli impatti ambientali eventualmente generati. Il Comune assicura la nomina e la formazione degli addetti antincendio e provvede alla conduzione delle prove annuali di evacuazione negli edifici soggetti, in base a quanto stabilito dalla legislazione applicabile sulla salute e sicurezza dei lavoratori. Gli immobili soggetti alle norme sulla prevenzione incendi dispongono delle necessarie certificazioni.

Immobili	Attività soggetta (DPR 151/11)	Scadenza
Municipio	74.1.A	19/10/2027
Scuola infanzia Isidora Cima Storo	67.1.A, 74.1.A	23/04/2028
Scuola media Storo	67.2.B	02/10/2027
Centro culturale Storo	34.1.B	30/10/2029
Centro polifunzionale Palastor Storo	74.3.C (centrale termica) 65.2.C (palestra) 65.2.C (auditorium)	20/09/2025 28/05/2026 02/02/2029
Casa associazioni Storo (Palazzo Cortella al Doss)	74.1.A	09/05/2027
Centro sportivo loc Grilli Storo	4.1.B	15/02/2027
Parcheggio coperto Oratorio Storo	75.1.A	03/05/2026
Scuola materna e asilo nido Darzo	67.3.B	21/07/2029
Centro sportivo polivalente Darzo	74.1.A	15/03/2026
Plesso scolastico Lodrone	65.1.B, 67.1.A, 74.1.A	30/03/2027
Malga Alpo	4.1.B	17/12/2026
Magazzino comunale (Via Canelle)	4.3.A	11/06/2029

E' stato inoltre approvato, con determinazione del Servizio Tecnico n.7 del 15 gennaio 2018, il progetto definitivo per la realizzazione del nuovo edificio scolastico, sede della Scuola elementare di Storo. Il Servizio Antincendi della Provincia Autonoma di Trento ha espresso parere favorevole sul progetto in data 20 novembre 2017 (vedi capitolo "Obiettivi ambientali").

PIANO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Piano di Protezione Civile Comunale di Storo è stato aggiornato con Delibera del Consiglio Comunale n.13 del 29 luglio 2021. Si tratta di un insieme di provvedimenti di carattere organizzativo e tecnico predisposti per fronteggiare una situazione di pericolo/ emergenza, al fine di contenerne le conseguenze. In quanto strumento di progettazione dinamico, il Piano necessita di essere rivisto e aggiornato periodicamente in modo da poter affrontare in modo efficace e rapido le situazioni di emergenza soggette a cambiamenti territoriali, sociali e organizzativi, verificando quali siano le misure già attuate e quelle ancora da attuare.



3.7

LA GESTIONE FORESTALE

Il comune di Storo gestisce le attività silvo-pastorali inerenti il proprio territorio in accostamento con il Servizio Foreste e Fauna e tramite convenzione per la gestione associata e coordinata del Servizio di custodia forestale con i Comuni di Borgo Chiese, Bondone, Castel Condino e Asuc di Darzo (Comune capofila Storo). Il principale strumento utilizzato per la gestione forestale è il Piano di Assestamento Forestale elaborato per tutta la proprietà silvo-pastorale pubblica e per le proprietà private di maggior estensione. Con determinazione del Dirigente del Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento n. 440 del 9 ottobre 2019 è stato approvato il Piano di Gestione Forestale Aziendale del Comune di Storo-Montagna Tonolo, e delle Frazioni di Storo e Lodrone, valido per il periodo 2018-2027.

Nel mese di ottobre 2018 un evento atmosferico imprevisto ed imprevedibile ha flagellato il territorio silvo-pastorale del Trentino in modo devastante, con caduta di circa 2.800.000 mc di legname. In Valle del Chiese a causa degli schianti ci sono 93 aree colpite a fronte di circa 64.000 mc di legname a terra. Si stima saranno necessari circa 3 anni per il recupero di tale materiale. In media in Valle del Chiese vi è una ripresa annua di circa 20.000 mc, mentre in un solo colpo sono caduti alberi corrispondenti fino a oltre 3 anni di ripresa. La Provincia Autonoma di Trento, i proprietari forestali pubblici e privati (Consorzio dei Comuni, ASUC, Magnifica Comunità di Fiemme, Regola feudale di Predazzo, associazioni proprietari privati, ditte boschive e aziende di lavorazione del legno) e l'Ordine dottori agronomi e forestali hanno concordato un piano di azione da adottare su scala provinciale nei prossimi anni al fine di porre in essere una sorta di "progetto di recupero e di rigenerazione dei boschi". Le linee guida operative che sono state assunte al fine di tutelare la filiera "foresta – legno – energia" raccomandano la massima valorizzazione possibile del legname e delle biomasse, nonché la promozione di forme di aggregazione/collaborazione tra i vari attori della filiera stessa (attori pubblici e privati). Gli obiettivi per il biennio 2019/2020 sono il recupero tempestivo del materiale legnoso atterrato e la graduale immissione sul mercato, al fine di non deprezzarne eccessivamente il valore favorendone in tal modo speculazioni economiche. Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 25 di data 27.12.2018, il Comune di Storo ha approvato la "Convenzione tra il consorzio dei comuni B.I.M. del Chiese e Comuni ed A.S.U.C. della Valle del chiese per gestione emergenza schianti – emergenza foreste 2018", in conseguenza della quale sono affidati al Consorzio dei Comuni B.I.M. del Chiese gli adempimenti previsti dalla convenzione. Nel corso dell'anno 2023 si è conclusa l'attività di sistemazione piazzole da utilizzare in caso di emergenza incendio boschivo.



Il gruppo territoriale gestito dal Consorzio dei Comuni Trentini, in stretta collaborazione con il Servizio Foreste e Fauna della Provincia Autonoma di Trento, ha promosso e attuato il progetto di certificazione della G.F.S. secondo lo schema PEFC Italia. Il Consorzio dei Comuni Trentini ha acquisito il certificato ICILA-PEFCGFS-002720 di conformità agli standard PEFC/GFS :ITA 1000 Rev. 17, ITA 1001-1 Rev. 8 e ITA 1001-2 Rev. 5. Il Comune di Storo figura nel certificato come membro del gruppo territoriale certificato.

LE MALGHE

Sono presenti nel territorio numerose malghe di proprietà comunale, alcune delle quali sono monticate nel rispetto dei carichi stabiliti (quantità e tipologia di bestiame ammessa): Valorsacia a 1.630m s.l.m., Val Marzetta a 1.744m s.l.m., Vacil a 1.810m s.l.m., Tonolo a 1.500m s.l.m., Stal de le manze (gras) a 1.400m s.l.m., Nagò a 1.486 m s.l.m., Dosso Rotondo a 1.775m s.l.m. Capre a 1.665 m s.l.m., Camp d'Ales a 1.665 m s.l.m., Bes a 630 m s.l.m. e Alpo di Storo a 1.508 m s.l.m.

Il Comune ha stabilito indicatori chiave utili per descrivere gli aspetti ambientali significativi e dare evidenza delle prestazioni ambientali raggiunte. Con riferimento a quanto espressamente richiesto dal Regolamento EMAS essi riguardano:

- energia. Sono considerati i consumi di energia elettrica e gas naturale di tutte le utenze comunali nonché il gasolio da riscaldamento acquistato. Non sono compresi i consumi di carburanti per veicoli e attrezzature di proprietà, considerati poco significativi in relazione all'esiguità del numero dei mezzi in uso.;
- materiali. L'aspetto non si ritiene pertinente alla tipologia di servizi erogati e attività svolte, non sono pertanto riportati indicatori in merito;
- acqua. Risulta significativo, e viene di seguito riportato, il consumo delle utenze domestiche nel territorio della risorsa idrica distribuita a cura del Comune (aspetto indiretto). L'indicatore è costituito dal rapporto tra il consumo e il numero di abitanti;
- rifiuti. Risulta significativa, e viene di seguito riportata, la quantità di rifiuti totali prodotti dagli abitanti e, tra questi, la quantità di rifiuti pericolosi degli abitanti. L'indicatore è costituito dal rapporto tra rifiuti prodotti e numero di abitanti. I rifiuti derivanti dalle attività dirette svolte dal Comune si ritengono poco significativi per quantità e tipologia;
- uso del suolo in relazione alla biodiversità. Viene riportato l'indicatore relativo all'uso del suolo, distinguendo le aree orientate alla natura dalla superficie impermeabilizzata;
- emissioni. Le emissioni delle centrali termiche, associate all'inquinamento dell'aria, sono monitorate in occasione dei periodici controlli di efficienza. Non viene calcolato l'indicatore CO₂ generata poiché i dati di consumo sono espressi dal Fornitore direttamente in kWh. Le emissioni di CO₂ connaturate al processo di produzione dell'energia elettrica utilizzata è quantificato a cura degli impianti di origine e quindi non riportato.

Indicatori sull'efficienza energetica	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Consumo totale diretto di energia: metano, gpl e EE (kWh)	1.919.407	1.701.448	1.696.319
Produzione totale di energia da fonti rinnovabili (kWh)	117.849	135.286	199.980

Relativamente al consumo di energia da fonti rinnovabili, si rileva che, per l'energia elettrica approvvigionata dalla rete, non sono disponibili evidenze relative alle garanzie di origine.

Indicatore sul consumo idrico (valori espressi in metri cubi)	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
Quantità acqua consumata al giorno per abitante	0,158	0,152	0,142

I consumi dell'anno 2023 sono in fase di elaborazione e saranno pubblicati nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale..

Indicatore sulla produzione di rifiuti (valori espressi in Kg)	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024
Produzione totale annua di rifiuti per abitante	310,60	321,78	273,79
Produzione totale annua di rifiuti pericolosi per abitante	7,38	6,74	5,99

Indicatore sull'uso del suolo in relazione alla biodiversità (% superfici rispetto alla superficie totale del territorio comunale come da PRG in vigore)	
Superficie impermeabilizzata (aree residenziali, produttive, infrastrutture e servizi)	2,62%
Superficie orientata alla natura	97,38%

4. obiettivi ambientali

Gli obiettivi di miglioramento sono stati posti coerentemente agli indirizzi generali stabiliti nella Politica Ambientale e si sviluppano nell'arco temporale di validità della presente Dichiarazione Ambientale (triennio 2021-2024).

Al fine di consentire una agevole lettura, gli obiettivi sono raggruppati nelle seguenti macro-aree:

- protezione dell'ambiente, finalizzata alla creazione e gestione di riserve naturali e alla tutela della biodiversità;
- efficientamento energetico, dedicato alle azioni di riduzione dei consumi di risorse, e produzione di energia da fonti rinnovabili;
- miglioramento della gestione dei rifiuti, con riduzione della quantità prodotta e miglioramento della resa dei rifiuti differenziati;
- miglioramento efficienza rete idrica.

Le risorse indicate in riferimento ad ogni azione, sono state assegnate nel Documento Unico di Programmazione approvato dall'Amministrazione comunale.

In occasione del prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale, saranno fornite indicazioni in merito allo stato di avanzamento degli obiettivi posti ed eventuali nuove azioni di miglioramento stabiliti.

Degli obiettivi stabiliti nel piano di miglioramento 2018-2020 sono stati conseguiti:

- la Valorizzazione del territorio montano- restauro malga Monsur;
- la Riqualificazione del centro storico di Darzo
- la Valorizzazione dell'abitato con riqualificazione del centro storico di Storo e completamento auditorium Storo
- la Riqualificazione energetica impianti termici con la creazione di mini-impianto dio teleriscaldamento
- l'Efficientamento della rete di illuminazione pubblica in base al PRIC che continua nel prossimo triennio;
- i progetti svolti nell'ambito della Rete delle riserve Valle del Chiese, che prosegue nel triennio 2025-2027 con la "Rete Parco fluviale del Chiese";
- i progetti svolti nell'ambito della Rete di riserve Alpi Ledrensi, che prosegue nel triennio 2022-2025 .



OBIETTIVO: PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Rete Parco fluviale del Chiese e Rete Alpi Ledrensi



Con la riforma dell'anno 2021, il sistema delle Reti di Riserve della Provincia Autonoma di Trento ha visto un importante cambiamento, con l'obiettivo di dare nuova energia e continuità al loro operato. Le principali novità riguardano la loro attivazione: prima della riforma erano attivate sulla base di Accordi di programma triennali, mentre ora sono attivate sulla base di Convenzioni novennali e vengono gestite attraverso Programmi degli interventi triennali. I vecchi Accordi di programma sono scaduti e le Reti stanno via via sottoscrivendo le Convenzioni. I nuovi programmi della Rete Parco fluviale del Chiese e della rete Alpi Ledrensi che interessano il territorio del Comune di Storo saranno presentati nel prossimo aggiornamento della Dichiarazione Ambientale

OBIETTIVO: EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, PRODUZIONE ENERGIA DA FONTI RINNOVABILI

Realizzazione nuovo edificio scuola elementare di Storo

Risorse assegnate: 5.565.581€. Periodo: ANNI 2018-2027

Benefici ambientali attesi: ai fini della tutela dell'ambiente e del risparmio di risorse, l'edificio sarà dotato di impianto fotovoltaico sulla copertura (potenza prevista pari a 24 kW), l'allacciamento del riscaldamento alla centrale del Palstor (in fase di realizzazione una minicentrale di teleriscaldamento per gli edifici che ospitano la palestra, il teatro e la scuola), sistema di ricambio d'aria interno con recupero di calore, coibentazione pareti e copertura, vetri a basso consumo. Indicatore di raggiungimento: Indice di prestazione energetica globale. Valore atteso= 1,27 Kwh/mc annui.

Aggiornamento al 31 dicembre 2020: il progetto esecutivo è stato approvato con determinazione n. 465 del 2020 ed è stato avviato l'appalto dei lavori del lotto 1 che termineranno entro l'anno 2021. La gara del lotto 2, sopra soglia europea, sarà svolta da APAC entro fine 2021 e i lavori saranno avviati nell'anno 2022.

Aggiornamento al 31 dicembre 2021: in data 27/09/2021 è stato affidato l'esecuzione del primo lotto, la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza. I lavori del Lotto 1 (demolizione e scavi) sono stati avviati in data 20 dicembre 2021 e sono in fase di esecuzione. Il Lotto 2 (costruzione dell'edificio) è stato aggiudicato a fine dicembre e sono in corso le fasi di sottoscrizione del contratto.

Aggiornamento al 31 dicembre 2022: rendicontati e terminati i lavori del lotto 1 (demolizione e scavi), a fine ottobre sono stati avviati i lavori del Lotto 2 che termineranno nel 2024. Seguiranno gli arredi e le necessarie sistemazioni.

Aggiornamento al 31 dicembre 2023: in fase di esecuzione i lavori del secondo lotto, a fine del 2023 è stata realizzata la seconda soletta dell'edificio. Sono in fase di ultimazione le parti strutturali fino alla copertura.

Aggiornamento al 31 dicembre 2024: i lavori proseguono in base al cronoprogramma stabilito conformemente al progetto, in fase di conclusione l'allestimento degli impianti idro-termo-sanitario ed elettrico, realizzate le tramezzature interne.

Efficientamento della rete di illuminazione pubblica in base al PRIC

Periodo: ANNI 2022-2027

Benefici ambientali attesi: diminuzione del consumo di energia elettrica e dell'inquinamento luminoso della rete pubblica di illuminazione.

Indicatore di raggiungimento: quantità di energia risparmiata.

Aggiornamento al 31 dicembre 2022:: sono stati applatati i lavori per circa 120.000 euro per l'efficientamento energetico del centro storico di Storo (sostituzione di tutti i coprpi illuminati con tipologia a led). I lavori sono in fase di esecuzione.

Aggiornamento al 31 dicembre 2023: sono stati rendicontati i lavori relativi al lotto del centro Storico. Appaltato l'Intervento 3 relativo al tratto lungo via Garibaldi e via Saletto con la sostituzione dei corpi illuminanti con elementi a LED importo complessivo euro 210.000,00 circa.

L'Amministrazione sta predisponendo altri interventi di efficientamento energetico e messa a norma degli impianti di illuminazione anche per le frazione di Darzo e Lodrone.

E' stato consegnato il progetto preliminare per Darzo per un importo totale pari ad euro 258.000,00. E' in fase di affido il progetto per l'efficientamento della frazione di Lodrone per un importo complessivo di circa 300.000,00.

Aggiornamento al 31 dicembre 2024: appaltato il Lotto 1 della frazione di Lodrone per importo di euro 128.397,27, inizio lavori previsto in maggio 2025. Interventi minori sui tratti di illuminazione pubblica con sostituzione di apparecchiature al LED.

Efficientamento edificio Caserma dei Vigili del Fuoco

Installazione di un impianto fotovoltaico (6 kWp) e caldaia a condensazione. Sono in fase di definizione accordi con CEDIS in merito all'estensione della potenza dell'impianto a 45 kWp e la successiva gestione.

Risorse assegnate: 30.000€. Periodo: ANNI 2018-2023

Benefici ambientali attesi: diminuzione del consumo di energia e produzione energia da fonti rinnovabili.

Indicatore di raggiungimento: realizzazione delle opere nei tempi e modi indicati.

Aggiornamento al 31 dicembre 2021: la caldaia è stata sostituita nel corso dell'anno 2018. I lavori relativi alla sostituzione dei portoni dell'autorimessa e la messa a norma dell'impianto elettrico sono stati ultimati nel 2021 anche con la sistemazione degli spogliatoi. definizione l'aggiornamento dei prezzi e la successiva procedura per l'appalto dei lavori).

Aggiornamento al 31 dicembre 2023: I lavori del tetto sono in fase di esecuzione con la previsione dell'installazione dell'impianto fotovoltaico (6Kw).

Aggiornamento al 31 dicembre 2024: lavori terminati in fase di rendicontazione..

Comunità energetica di Riccomassimo

Nel luglio 2021 è stata Inaugurata a Riccomassimo la prima comunità energetica rinnovabile CER, ovvero Comunità Energetica Rinnovabile. La Comunità Energetica Rinnovabile consiste in una realtà nella quale privati cittadini, associazioni ed imprese commerciali, possono installare o utilizzare se esistenti, impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e autoconsumarla. Il primo esempio di questo tipo è stato inaugurato a Riccomassimo di Storo su iniziativa del CEDIS, il locale Consorzio Elettrico, alla presenza di numerose autorità locali.

OBIETTIVO: MIGLIORAMENTO NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI

Realizzazione e ampliamento nuovo CR

Risorse assegnate: 450.000€. Periodo: ANNI 2022-2027

Benefici ambientali attesi: miglioramento della raccolta differenziata e della qualità dei rifiuti raccolti. Diminuzione delle quantità di rifiuti indifferenziati.

Con deliberazione n. 46 di data 2.11.2021 la Giunta comunale ha approvato la delega alla Comunità delle Giudicarie per le attività di progettazione, appalto, direzione lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza, relativamente ai lavori di "ampliamento e trasformazione in centro raccolta zonale del centro di raccolta di Storo località Roversella". La Comunità ha già trasmesso il progetto preliminare dell'opera.

Aggiornamento al 31 dicembre 2022: nel 2022 è stata approvata la localizzazione nel piano provinciale di gestione dei rifiuti del CRZ. Prossima la predisposizione del progetto esecutivo.

Aggiornamento al 31 dicembre 2023: riapprovato il progetto e rideterminata la spesa che ammonta ad € 1.029.994,13. Con delibera della giunta n. 68/2023 è stata riproposta la delega alla Comunità. Il Comune ha finanziato 347.000,00 euro.

Aggiornamento al 31 dicembre 2024: i lavori sono in fase di esecuzione si prevede la consegna entro il 2025



OBIETTIVO: EFFICIENTAMENTO ACQUEDOTTO



Riorganizzazione acquedotti comunali

Risorse assegnate: 2.700.000€. Periodo: ANNI 2022-2026

Benefici ambientali attesi: diminuzione perdite, miglioramento gestione emergenze idriche (collegamento acquedotti)

L'Amministrazione ha stabilito di riorganizzare gli acquedotti comunali di Storo al fine di diminuire le perdite e ottimizzare il sistema a rete delle sorgenti, collegando tutti gli impianti.

Ulteriori dettagli saranno forniti in occasione della revisione annuale del presente documento.

Aggiornamento al 31 dicembre 2022: sono stati appaltati il Lotto 1 (collegamento acquedotto Storo-Baitoni) e il Lotto 2. Sono state avviate le procedure per trovare gli accordi tra i tre comuni interessati e la Provincia (in fase di definizione le convenzioni tra le parti) per la gestione delle opere acquedottistiche. E' in fase di predisposizione il progetto definitivo per l'importo complessivo di 2.700.000€ dei lavori.

Sono stati appaltati i lavori di sistemazione della rete acquedottistica per il tratto di via del Grano e via Saletto, in esecuzione per via Garibaldi e Baitoni. Nel 2022 sono terminati anche i lavori del collegamento acquedotto Darzo Storo che ha garantito un miglioramento della gestione efficiente della rete acquedottistica in zona Cà Rossa a Storo.

Aggiornamento al 31 dicembre 2023: sono stati eseguiti i lavori di via del Grano e collegamento Baitoni Storo. Inoltre è stato sistemato, in fase di rendicontazione, il tratto dell'acquedotto su via Saletto oltre alla manutenzione straordinaria effettuata dal cantiere comunale per mantenere in efficienza la rete.

Aggiornamento al 31 dicembre 2024: sono continuati lavori di manutenzione straordinaria di alcuni tratti acquedottistici tra cui il tratto da via Marini a via delle Pozze a Darzo (det. 495/2024) per un importo pari ad € 87.527,54. Il Progetto delle riorganizzazioni acquedotto della dorsale che da Lodrone arriva a Storo è in fase di attesa di recepire da parte della Provincia di Brescia il progetto esecutivo del nuovo ponte necessario per il collegamento del nuovo acquedotto con la sorgente su Bagolino

5. BEMP

Nel presente capitolo sono riportati gli indicatori prestazionali, ridefiniti e riorganizzati rispetto alle precedenti edizioni della Dichiarazione Ambientale alla luce di:

- gli indicatori di prestazione ambientale BEMP (Best Environmental Management Practices) e gli esempi di eccellenza individuati nella Decisione (UE) 2019/61 della Commissione del 19 dicembre 2018 per la pubblica amministrazione;
- gli indicatori di prestazione ambientale e gli esempi di eccellenza per il settore della gestione dei rifiuti di cui alla Decisione (UE) 2020/519 della Commissione del 3 aprile 2020.

Tra i BEMP proposti dalla Commissione sono stati scelti quelli applicabili e pertinenti alle attività, servizi e competenze del Comune, considerando i dati e le informazioni attualmente a disposizione. Ulteriori integrazioni saranno valutate e presentate in occasione dei prossimi aggiornamenti del presente documento.

> BEMP PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Indicatori.	Descrizione	Esempio di eccellenza	Prestazioni del Comune
(3.1.4) Quota di carta da ufficio certificata ecocompatibile acquistata	Quota di carta da ufficio certificata ecocompatibile acquistata rispetto al totale della carta da ufficio acquistata (%)	La carta da ufficio utilizzata è riciclata al 100% o certificata secondo un marchio di qualità ecologica ISO di tipo I (2) (ad esempio Ecolabel UE)	La carta da ufficio riporta marchio Ecolabel e PEFC
(3.2.2) Esistenza di un piano d'azione comunale per l'energia e il clima	Il piano d'azione per l'energia e il clima, con obiettivi e azioni a lungo e breve termine, è basato sull'inventario del consumo di energia e delle emissioni nel territorio	È stato posto in essere un piano d'azione per l'energia e il clima, comprendente obiettivi e azioni e basato sull'inventario del consumo di energia e delle emissioni	Si' vedi quanto riportato al capitolo "Il Piano d'azione per l'energia sostenibile della Valle del Chiese"
(3.2.4) Consumo energia per illuminazione stradale	Consumo annuo di energia per l'illuminazione stradale, calcolato per abitante	-	Per anno 2022: 122,6 kWh/ab Per anno 2023: 107,2 kWh/ab Per anno 2024: 103,6 kWh/ab
(3.3.2) Lunghezza totale dell'infrastruttura ciclabile	Lunghezza dell'infrastruttura ciclabile (piste ciclabili), che interessano il territorio comunale	-	-Laghetti del passo Bruffione (ciclostrada di 46 Km) - Lago d'Idro - Baitoni - Pieve di Bono (ciclopedo-nale di 17 Km) - Ponte Caffaro - Baitoni - Storo (ciclopedonale di 5 Km)
(3.3.5) Numero di punti pubblici di ricarica	Numero di punti pubblici di ricarica per abitanti (numero/abitanti)	-	Con determinazione n. 42 del 18.02.2020 del servizio affari generali sono state concesse al Consorzio Elettrico di Storo s.c. aree pubbliche (loc Sottivillo e via E. Miglio) per installazione colonnine ricarica auto elettriche e spazio di sosta riservato. Sono presenti colonnine Neogy installate in aree private ma ad utilizzo pubblico e la colonnina Zeus per bici elettriche a Riccomassimo.
(3.5.2) Quota di zone naturali e seminaturali	Superficie in Km ² degli ambienti naturali e seminaturali nell'area urbana, divisa per l'area urbana totale	-	La quota di aree "bosco, pascoli e prati di montagna" e "verde" nel territorio è pari al 77,7%

Indicatori gestione rifiuti	Descrizione	Esempio di eccellenza	Prestazioni del Comune
(3.2.3) È predisposto un regime di tariffe puntuali	È predisposto un regime di tariffe puntuali nell'area locale di interesse	È predisposto un regime di tariffe puntuali in base al quale al meno il 40% del costo è a carico degli utenti a seconda della quantità (kg o m ³) di rifiuti indifferenziati raccolti, delle dimensioni dei contenitori di raccolta dei rifiuti e/o del numero di giri di raccolta.	Il sistema di tariffazione stabilito dalla Comunità delle Giudicarie è di tipo puntuale e segue le disposizioni del DM 20 aprile 2017 "Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati"
(3.2.10) Percentuale dell'area locale interessata da uno specifico sistema di raccolta dei rifiuti	Percentuale dell'area locale interessata da uno specifico sistema di raccolta dei rifiuti, ad esempio percentuale dell'area urbana interessata dalla raccolta porta a porta di RSU	La raccolta porta a porta di al meno quattro frazioni di rifiuti è attuata in tutto il territorio in cui vengono gestiti i RSU.	In tutto il territorio viene effettuata la raccolta stradale di vetro, imballaggi leggeri, carta, indumenti usati e residuo.
(3.3.1) Produzione di RSU	Quantità annua di RSU totali prodotti divisa per il numero di residenti	La produzione annua di RSU nel territorio è inferiore a 360 kg pro capite, se calcolata per le seguenti frazioni di rifiuti: organico, imballaggi misti, carta e cartone, vetro, plastica, metalli, ingombranti, RAEE, rifiuti indifferenziati	La produzione di RSU per anno 2024 calcolata come indicato nella colonna precedente è pari a 209 Kg pro capite
(3.3.2) Quantità di RSU indifferenziati raccolti	Quantità annua di RSU indifferenziati raccolti divisa per il numero di residenti	-	Quantità annua di RSU indifferenziati (residuo) divisa per il numero di residenti nel 2024 è pari a 32 Kg.

